



# REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI PEDEROBBA

PROVINCIA DI TREVISO

## PROGETTO DEFINITIVO RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI CAVA FAGARE' E MESSA IN SICUREZZA DELLA FRANA SULLA DORSALE DEI RONCHI

con  
Interventi urgenti di messa in sicurezza per le strutture murarie a rischio crollo  
di Bastia di Onigo e del sentiero delle Trincee della Prima Guerra Mondiale



R10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCALA

PROGETTISTA  
Ing. LUCA BOLZAN

COORDINAMENTO GENERALE:  
TERRE srl: Dott. R. ROSSETTO

ATTIVITA' SPECIALISTICHE

Dott. VITTORIO FENTI

Geom. GIANLUIGI DE MARTIN

Ing. ENRICO CHIMENTI

Ing. LUCA GIUSEPPE LUCHETTA

TERRE srl: Dott.ssa A. GATTO, Arch. A. ROSSETTO

TERRA srl: Arch. M. STEVANIN, Dott. For. M. ABORDI

Visto da: Per.Ind.Min. ALBINO ROMANEL

PROGETTISTA OPERE  
COMPLESSO ARCHEOLOGICO

Arch. FIORENZO BERNARDI

Arch. MICHELE POTOCNIK

DATA

Dicembre 2019

MARCO TURATO  
Sindaco  
Pederobba

DANIELE CHRISTIAN  
Amministratore delegato  
E.MA.PRI.CE.



Piazza Case Rosse 14 - 31040 Onigo di Pederobba  
Tel. 0423 680911- fax 0423 64185  
Codice Fiscale 83001210265 - Partita IVA 01199310267

**E.MA.PRI.CE. S.p.A.**

Sede Legale: Piazza Walther, 22 - 39100 Bolzano (BZ)  
Sede Amministrativa: Via Strade Nuove, 3 - 31054 Possagno (TV)  
Tel. +39 0423 544823 - Fax +39 0423 922077  
www.emaprice.com - info@emaprice.com



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CAVA FAGARE'



**FOT. 1-2** Panoramica della cava, da Nord.



**FOT. 3**

Panoramica della cava da nord. Si notano le cicatrici giallastre dei recenti crolli che arretrano progressivamente la scarpata superiore della cava.



**FOT. 4**

Particolare della cicatrice della recente frana che ha quasi raggiunto la cresta del rilievo collinare



**FOT. 5**

Vista da drone aereo della cava, con la frana recente.



**FOT. 6**

Vista da drone aereo della cava, con la frana recente e l'ampia cicatrice nuda grigiastra senza vegetazione, in erosione irreversibile da almeno 50 anni. A sinistra il ripiano di cava occupato da una fitta vegetazione arborea di novellame di latifoglie.



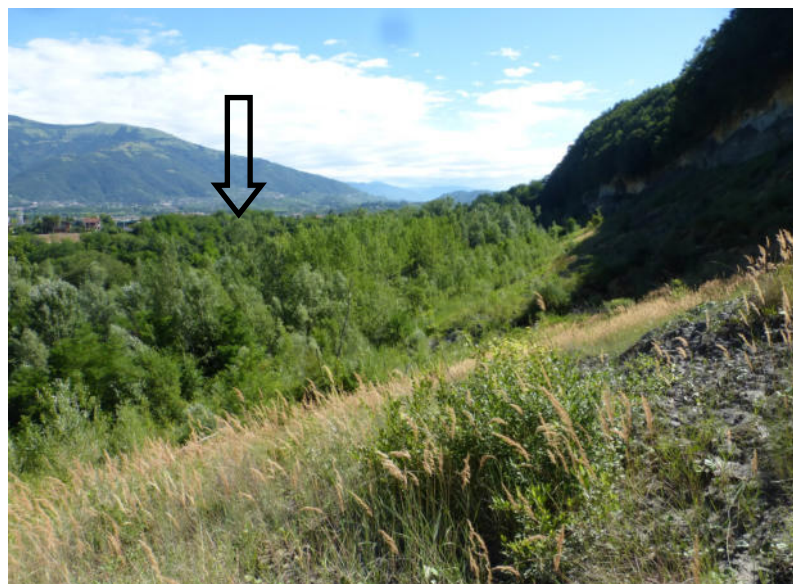
**FOT. 7**

Aspetto della vegetazione arborea sul ripiano inferiore, stabile, della cava.



**FOT. 8**

Sullo sfondo la vecchia discarica di R.S.U. è mimetizzata da vegetazione arborea.



**FOT. 9**

Si osservi la verticalità della scarpata sommitale di calcareniti giallastre soggette a periodici crolli per arretramento del piede fragile nelle rocce grigiastre, marnose, facilmente alterabili ed erodibili.



**FOT. 10**

Particolare dell'erosione accelerata nella tenera Marna di Possagno che costituisce il piede della scarpata superiore della cava, già arretrata di qualche decina di metri per periodici crolli negli ultimi 50 anni.



**FOT. 11**

Cicatrici di crolli recenti nelle Calcareniti di Castelcucco giallastre, affette da una fitta rete di fessure aperte che predispongono ulteriori frane.



**FOT. 12**

Particolare delle diffuse situazioni di instabilità per crollo sulla scarpata superiore della cava. La stabilizzazione richiede interventi di consolidamento speciale, fattibili con lavorazioni di tipo alpinistico.



**FOT. 13**

Particolare delle diffuse e pericolose situazioni di instabilità per crollo sulla scarpata superiore della cava.



**FOT. 14**

Particolare delle diffuse situazioni di instabilità per crollo sulla scarpata superiore della cava. Le volumetrie dei singoli crolli periodici ammontano spesso a decine di metri cubi, come nell'immagine in esame.



**FOT. 15**

Particolare delle diffuse situazioni di instabilità per crollo al piede della scarpata superiore della cava.



**FOT. 16**

Idem, come sopra: si tratta delle siltiti e conglomerati di Col dell'Asse che sono state a suo tempo scavate su inclinazioni incompatibili con la stabilità.



**FOT. 17**

Crollo recente di massi sul pendio argilloso.



**FOT. 18**

Massi caduti recentemente dalla scarpata superiore.



**FOT. 19**

Massi caduti recentemente dalla scarpata superiore, in rapido disfacimento.



**FOT. 20**

Massi caduti recentemente dalla scarpata superiore.



**FOT. 21**

Massi caduti recentemente dalla scarpata superiore della cava, del volume di decine di metri cubi.



**FOT. 22**

Massi caduti recentemente dal piede della scarpata superiore. Si tratta delle fragili siltiti di Col dell'Asse che degradano assai rapidamente in sfaticcio argilloso.



**FOT. 23**

Massi siltitici caduti recentemente dal piede della scarpata superiore, in rapido degrado.



**FOT. 24**

Aspetto dell'erosione accelerata sulle rocce argillose (Marna di Possagno) nella fascia intermedia della cava.



**FOT. 25**

Aspetto dell'erosione accelerata sulle rocce argillose nella fascia intermedia della cava. L'elevata inclinazione impedisce l'attecchimento di qualsiasi tipo di vegetazione.



**FOT. 26**

Dal ciglio superiore della cava spesso franano a valle intere porzioni di suolo e roccia, con cespi di alberi.



**FOT. 27**

1- Fascia inferiore boscata della cava, stabile.

2- Fascia intermedia argillosa della CAVA in degrado irreversibile, per erosione accelerata e dilavamento.

3- Fascia superiore della cava in rocce calcarenitiche soggette a cronici e pericolosi crolli, con arretramento del ciglio verso monte.



**FOT. 28**

Aspetto del degrado nei Conglomerati e siltiti di Col dell'Asse.



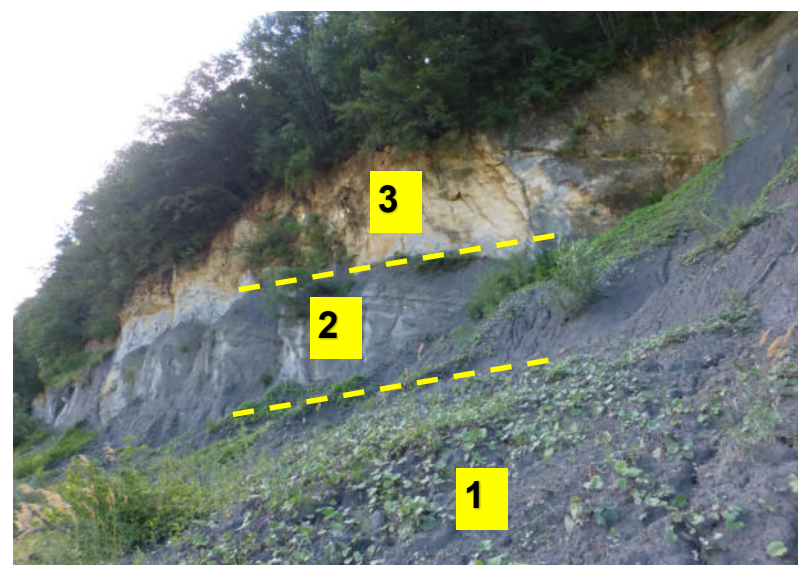
**FOT. 29**

Stratigrafia in cava:

1—Marna di Possagno.

2—Siltiti e conglomerati di Col dell'Asse.

3—Calcarenite di Castelluccio.



**FOT. 30**

Particolare della frana recente, da consolidare con rete d'acciaio profondamente ancorata a barre perforate in roccia (L= 3-6 metri)



**FOT. 31**

L'evidente degrado della roccia sul ciglio superiore della frana richiede l'ancoraggio profondo delle barre di ancoraggio della rete di consolidamento.



**FOT. 32**

Aspetto particolare della Marna di Possagno, in primo piano.



**FOT. 33**

Aspetto della Calcarenite di Castalcucco.



**FOT. 34**

Aspetto particolare dei Conglomerati di Col dell'Asse.



**FOT. 35**

Aspetto particolare delle siltiti di Col dell'Asse.

